

OLTRE AL SIGARO.....

E' singolare ricordare come, nel corso degli anni, l'importanza di questo prodotto agricolo si sia ulteriormente sviluppata nei settori più disparati, come quello **dolciario-culinario**, dove la creatività degli esperti ha dato i suoi quantomeno originali risultati.

...dal cioccolato al tabacco e gelato al gusto di Sigaro Toscano, ai salumi aromatizzati al tabacco ai formaggi stagionati con foglie di tabacco...

In ambito **farmaceutico**, si sono mossi i primi passi verso studi assolutamente interessanti; il tabacco, a livello di letteratura, ha una lunga storia come coltura di successo per la produzione di numerose molecole complesse di diversa origine (*Plant Molecular Farming*) ed è quindi uno dei candidati principali per la produzione commerciale di alcune tipologie di farmaci.

Antibiotici: essendo maschio sterile, con la varietà kentucky, si può gestire l'impollinazione con varietà di interesse portanti caratteri di miglioramento genetico e si può considerare come valida candidata per la produzione di molecole ricombinanti ad azione terapeutica (Pisani M., 2006).

Foglia: da queste si ricava elastina, proteina del tessuto connettivo umano, utilizzabile nella chirurgia ricostruttiva dei tessuti, nella produzione di plastiche ecologiche e nella produzione di enzimi utili nella cura di malattie rare.

CONSORZIO TABACCHICOLTORI KENTUCKY VALTIBERINA TOSCANA

Nasce nel Dicembre del 2002, con lo scopo di tutelare e di valorizzare il tabacco kentucky coltivato nel comprensorio di Anghiari, Sansepolcro e Monterchi. Il **Consorzio** svolge attività mirate all'innovazione e sperimentazione del settore, in modo da perseguire e mantenere la qualità ottima del prodotto come scopo primario. Un lavoro non facile, ma operato con tanta passione e professionalità, da farlo amare anche a chi non sa cosa sia il tabacco.

Per le foto storiche si ringrazia la "Fondazione per il Museo Storico e Scientifico del Tabacco" - S. Giustino Umbro (PG)



La **REV** (Rete Escursionistica Valtiberina) è un progetto, di sviluppo socio-economico, voluto e promosso dalla **Comunità Montana Valtiberina Toscana** che ha come obiettivo primario la valorizzazione turistico-recettiva della Valle. Si tratta di un Sistema Turismo Rurale Integrato che mira a tutelare e incentivare gli aspetti naturalistici-paesaggistici e culturali, attraverso una forte sinergia pubblico-privato. Dal punto di vista tecnico è stata realizzata dal **Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale (DIAF)** della Facoltà di Agraria di Firenze. La prima fase del lavoro si è conclusa con la realizzazione di una rete di percorsi dedicati al turismo escursionistico a piedi, in bicicletta e a cavallo e la predisposizione di strumenti di supporto quali una carto-guida e una carta escursionistica. La seconda fase del progetto **REV**, ha previsto la realizzazione di **percorsi didattico-ambientali**, volti a valorizzare i due prodotti agricoli per eccellenza della **Valtiberina Toscana**: la **carne chianina** e il **tabacco kentucky**. Inoltre sono stati realizzati percorsi ad anello all'interno dei **sette** capoluoghi di Comune della **Valtiberina Toscana**, mettendo in evidenza i siti più importanti del centro dal punto di vista storico e culturale, fornendo inoltre notizie su luoghi d'interesse posti nei dintorni. Sul **lago di Montedoglio** è stato predisposto un **percorso canoa-kajak** per la valorizzazione di tutto l'invaso. E' disponibile per il turista un Navigatore audio-guida "My NAV Tourist Valtiberina" in tutti i Punti Informazione della Valle. Il sito ufficiale della **REV** è www.valtiberina.toscana.it/divulgativo/index.html. Il percorso dedicato alla coltura del tabacco mette in evidenza le varie fasi di coltivazione e trasformazione attraverso la visita diretta in azienda. Le aziende agricole, interessate dal progetto, si trovano nei Comuni di Anghiari, Sansepolcro e Monterchi e, previa prenotazione di almeno una settimana prima, si possono visitare accompagnati direttamente dal tabacchicoltore. Per degustare ed acquistare il prodotto di prima trasformazione del **tabacco kentucky**, il Sigaro Toscano, ci si può rivolgere alle apposite tabaccherie o presso la Nuova Manifattura Tabacchi in località Trebbio - Sansepolcro (AR). Questa sarà aperta al pubblico nell'arco del 2009; qui saranno fabbricati sigari in modo artigianale e con **tabacco kentucky** proveniente direttamente dalle piantagioni della Valtiberina Toscana.



RECAPITO AZIENDE DI TABACCO:

- 1 Azienda **GIORNI ROBERTA**, Loc. Selvitelle - Sansepolcro, 335 5408513
- 2 Azienda **POLCRI AUGUSTO**, via Maraville - Anghiari, 338 8940870
- 3 Azienda **ZANELLI GIORGIO**, loc. Il Ghetto - Anghiari, 347 6945002
- 4 Azienda **GIOGLI GIANLUCA**, Loc. Padonchia - Monterchi, 333 3140197



Il Kentucky nella Valtiberina Toscana



*Percorso
didattico - ambientale*

ORIGINI E STORIA DI UNA COLTURA E DI UNA CULTURA

L'IMPORTANZA DEL KENTUCKY

Nel 1574 il **Cardinale Niccolò Tornabuoni** inviò alcuni semi



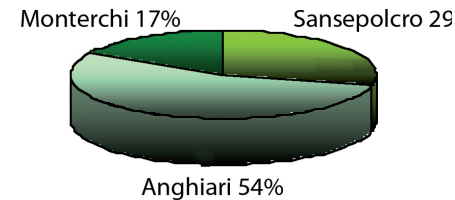
di tabacco, originario dell'America Centrale, al nipote Alfonso Tornabuoni, **vescovo di Sansepolcro**. Le prime coltivazioni di una certa entità risalgono ai primi del 1600, nella vicina **Repubblica di Cospaia** (1440-1826). Una volta cessata l'esistenza della Repubblica che divenne poi parte del territorio di Sansepolcro, nel 1867, dopo l'Unità d'Italia, a tal Comune venne concessa

la coltivazione per 1.000.000 di piante di tabacco. In seguito, nel 1868, la stessa concessione venne estesa anche ai limitrofi Comuni di Anghiari e Monterchi. Tanta fu la produzione e la diffusione che nel 1869 venne aperto un magazzino per la raccolta del tabacco nell'ex convento degli Osservanti a Sansepolcro e nel 1896, questo divenne la sede dell'Agenzia di Coltivazione dei Tabacchi. Nei primi del 1900 il kentucky era coltivato in tutta la Valtiberina Toscana, come unica varietà di tabacco presente.

In passato se si produceva meno tabacco del previsto veniva fatta una **multa** di 50 o 60 lire a foglia, se invece ne veniva consegnato di più, una maggiorazione di 10 - 15 lire, di conseguenza molti coltivatori erano costretti a contrabbandare, per far quadrare i bilanci familiari, o per meglio dire, per poter avere il pane sulla tavola ogni giorno. I "confratelli" **contrabbandieri** provenienti da **Chitignano** portavano polvere da sparo in abbondanza da scambiare con il tabacco dei coltivatori valtiberini: le vie ed i viottoli percorsi dai contrabbandieri andavano da Anghiari al **Ponte alla Piera**, attraversando i **Monti Rognosi**.

Oggi in Valtiberina Toscana si produce l'**80%** a livello nazionale per ciò che riguarda la foglia di tabacco utilizzata per la **fascia** del Sigaro Toscano, ossia la parte esterna, costituita

dalla foglia intera, elastica di un marrone uniforme e vivace. In questo comprensorio si concentrano circa **200 aziende** per oltre 500 ettari di terreni coltivati per una produzione annua di circa 12 mila quintali (APROTAB, 2007). Il tabacco kentucky prodotto in Valtiberina è al primo posto per quanto riguarda l'attività pre-manifatturiera della Toscana.

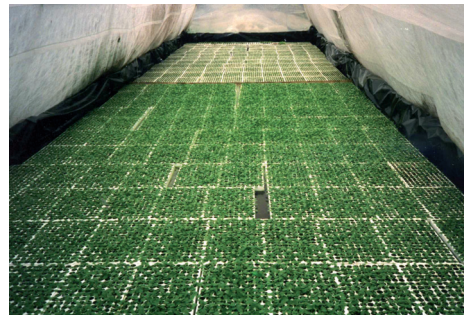


LAVORAZIONE IMPOLLINAZIONE

Dai fiori della pianta è tolta la corolla per far uscire il pistillo, su cui viene poi posto il polline di un'altra varietà da cui si ottiene il seme ibrido di tabacco.

SEMENTAIO

Preparazione del sementaio in febbraio; dopo circa 30 giorni



nascono le piantine che sono trapiantate a maggio. Una volta questa operazione veniva fatta a mano da squadre di operaie tramite il **cavicchio**, con cui conficcavano le piantine nel terreno in file regolari (circa 10.000 piantine/ha).

RACCOLTA

La **raccolta** avviene interamente a mano, tra agosto e settembre inoltrato. Da ogni pianta si raccolgono circa **10-12 foglie** scelte



tra le migliori; queste sono portate nell'**essiccatoio**, locale in muratura per la cura del tabacco, dove sono infilate su spaghi che sono poi fissati a pertiche in legno, appoggiate all'impalcatura dell'essiccatoio.

CURA - *Ingiallimento e Ammarronamento*

Il kentucky è essiccato a fuoco diretto con **legna di querce**; dopo **20 giorni** le foglie diventano marroni, acquisendo forte aroma e giusto grado di umidità che è fondamentale in quanto se è bassa le foglie rischiano di lacerarsi, se invece è alta c'è il rischio della formazione di muffe dopo la cernita. Le foglie sono scelte una ad una, divise per **classi**:

fascia (scura e chiara), ricavo, fascia e fascetta (scura e chiara), ripieno pesante, ripieno leggero e trinciati. Le foglie vengono riunite in **mazzi** ed allestite in scatoloni di cartone identificati esternamente secondo la categoria di cernita.

PERCHE' IL KENTUCKY E LA VALTIBERINA

Fattori come il clima, il terreno, la disponibilità idrica e l'alta professionalità degli agricoltori, maturata in quasi due secoli di esperienza, rende questa coltura la "**regina**" di queste zone.



Dalla semina, al trapianto alla fase finale della lavorazione, trascorre circa un anno di lavoro attento e scrupoloso, volto alla ricerca e all'ottenimento di un prodotto di alta qualità, dove in questo caso predomina l'artigianalità dei tabacchicoltori.

IL SIGARO TOSCANO: IERI ED OGGI

La tradizione vuole che il sigaro Toscano sia **nato per caso** a Firenze, verso la fine del '700, quando una partita di tabacco kentucky, rimasta all'aperto, fu investita da **piogge violente** che inzupparono e di seguito sommersero le botti dove il tabacco era stipato. Lasciate all'acqua e al sole le foglie di tabacco kentucky **fermentarono**, presero un cattivo odore e si pensò di gettarle via. Qualcuno però provò a farle asciugare e ad arrotolarle per farci dei sigari da vendere a basso prezzo. Quei sigari, di seguito denominati "**stortignaccoli**", andarono a ruba e segnarono la nascita del favoloso sigaro Toscano.

Nel **1818**, sotto la guida di Ferdinando III, fu inaugurata a Firenze la prima fabbrica di sigari chiamata "**Manifattura di Sant'Orsola**", o Centrale e la cui attività durò per circa 130 anni fino al trasferimento nella nuova fabbrica "Tabacchi di Cava dei Tirreni", inaugurata

alla fine del 1940. Attualmente il Sigaro Toscano viene ancora prodotto a Lucca, indiscutibilmente la capitale italiana del sigaro Toscano, ed a Cava dei Tirreni. Nel luglio 2006 il **marchio del Sigaro Toscano**, così come le strutture e le manifatture per fabbricarlo, immobili compresi, sono stati acquistati dal gruppo italiano **Maccaferri** (proprietario dell'intera catena degli zuccherifici Eridania) che ha comprato l'intera filiera dalla British American Tobacco, a sua volta acquistata dall'Ente Tabacchi Italiani (ETI) dopo la fine dei Monopoli di Stato.

CURIOSITÀ

LE TABACCHINE

A **Chitignano** si trovava la fabbrica di specializzazione per fare i sigari e le famose "**tabacchine**", le donne che fabbricavano a mano il sigaro: riuscivano ad arrotolare perfettamente la foglia di tabacco intorno al ripieno, **incollandola** con acqua e



farina. Un lavoro che richiedeva grande abilità ed attenzione, una vera e propria arte che ha segnato inevitabilmente la storia delle tradi-

zioni e della cultura contadina del territorio.



LO STOCCO

In passato ciò che restava della pianta di tabacco dopo la raccolta, lo **stocco**, veniva tagliato con la falce e portato nell'essiccatoio per essere bruciato insieme alla legna di querce; lo stocco essendo costituito per la maggior parte da acqua, favoriva ancor più la formazione dell'umidità, durante la fase dell'ammarronamento. Oggi gli stocchi sono semplicemente trinciati con la trinciatrice, con cui si risparmia tempo e non hanno più l'uso di una volta.

